

CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEGLI INDENNIZZI PER I DANNI CAUSATI DALL'AVIFAUNA SELVATICA ALLE PRODUZIONI ITTICHE

IL COMITATO SCIENTIFICO

Il Comitato Scientifico “Riconoscimento dei danni causati da uccelli ittiofagi (Cormorani)” nell’ambito della misura FEAMP 1.40 - Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell’ambito di attività di pesca sostenibili - art. 40, par. 1, lett. h) del Reg. (UE) n. 508/2014”- a seguito di studi bibliografici, incontri programmati con le Cooperative di pesca e gli operatori coinvolti nel settore, tavoli tecnici con i componenti del Comitato, ha approvato e elaborato un metodo per la quantificazione del danno arrecato alle produzioni ittiche utile a determinare gli indennizzi.

A tale scopo sono stati utilizzati i seguenti criteri:

STATISTICHE DI PESCA

Ai fini del calcolo dell’indennizzo, sono considerati i dati del pescato relativi alle annualità 2015 – 2016 – 2017.

Nel caso in cui il soggetto richiedente sia concessionario di un ambiente costiero di transizione, i dati sono quelli riportati nelle statiche obbligatoriamente trasmesse al Servizio pesca e acquacoltura, come da atto di concessione; nel caso in cui il soggetto richiedente operi in un ambiente costiero di transizione non in concessione, i dati sono quelli giustificati dai documenti contabili e amministrativi dell’impresa, (es. fatture, documento di trasporto, ecc.).

Tali dati dovranno essere forniti contestualmente alla richiesta di sostegno.

In particolare, devono essere forniti i dati di biomassa totale del pescato espressi in kg e raggruppati secondo il seguente schema:

- Mugilidi (Cefali, Cefali con bottarga, Muggini)
- Moronidi (Spigole)
- Sparidi (Saraghi, Orate, “Sparlotte”)
- Anguillidi (Anguille gialle, Argentine)
- Gobidi (Ghiozzi)
- Soleidi (Sogliole)

DATI DEL FATTURATO

Gli importi del fatturato dichiarati, relativi al pescato degli anni 2015, 2016, 2017 devono essere scorporati dal fatturato totale dell’azienda.

CENSIMENTO CORMORANI

Sono considerati i censimenti effettuati da personale esperto e abilitato dall’ISPRA coordinato dall’Amministrazione Provinciale. Al fine della quantificazione del danno, le Amministrazioni Provinciali forniranno, per ogni compendio ittico, la media mensile di cormorani rilevati.

COMPOSIZIONE QUANTITATIVA E QUALITATIVA DELLA DIETA DEL CORMORANO

Ai fini della quantificazione economica del danno verrà utilizzata la media aritmetica dei dati regionali riassunti nell'Allegato 3 e 4 della delibera regionale n.63/22 del 2015 e provenienti dagli studi volti alla conoscenza della composizione quantitativa della dieta dei cormorani, finanziati dalle Amministrazioni Provinciali.

QUANTIFICAZIONE ECONOMICA DEL DANNO

Per la quantificazione economica del danno si farà riferimento ai prezzi minimi dei prodotti ittici freschi (di stagno pescati in Sardegna) forniti dal Mercato Ittico all'ingrosso di Cagliari; tali prezzi saranno ottenuti dalla media mensile dei valori minimi indicati per ogni famiglia.

Nel caso in cui una famiglia es. Mugilidae abbia più generi (es. *Mugil*, *Liza* ecc.) e nell'ambito di ogni genere più specie, allora verrà presa in considerazione la media calcolata sui valori minimi di mercato per tutti i generi e/o specie.

Il danno economico alle produzioni ittiche è calcolato come prodotto del prezzo medio mensile del pescato per la biomassa predata dagli uccelli ittiofagi e tiene in considerazione anche la mortalità naturale delle popolazioni ittiche e le peculiarità dell'ambiente costiero di transizione .

La stima del danno economico non subirà alcuna riduzione del 20% (in considerazione delle spese vive non sostenute per mancata attività di pesca) in quanto il Comitato ha ritenuto che le attività di disturbo dei cormorani attuate dai pescatori nel compendio ittico, comportano costi aggiuntivi alle imprese.

CALCOLO DELL'INDENNIZZO

L'indennizzo per i danni causati da uccelli ittiofagi (cormorani) alle produzioni ittiche nella stagione 2017/2018 è calcolato rapportando il danno economico stimato al valore medio del fatturato dell'impresa di pesca nel triennio 2015-2016-2017 e tiene conto del normale rischio d'impresa.

Il Comitato intende in questo modo tutelare le imprese virtuose che operano nel territorio regionale.

I Componenti del Comitato